

VENEZIA, - «Ormai il Veneto si sente una Regione commissariata da un Governo centralista e anti federalista»: durissimo il governatore Luca Zaia nel commentare l'ennesima impugnativa dinanzi alla Corte Costituzionale da parte del Consiglio dei ministri di una legge regionale del Veneto, in questo caso la numero 17 del 27 aprile scorso, contenente "Disposizioni in materia di

## IMPUGNATA ANCHE LA LEGGE SULL'ACQUA Zaia contro Monti: «Siamo commissariati»

risorse idriche". «Con la crisi che i nostri lavoratori e le nostre imprese avvertono pesantemente - dice Zaia - si trova il tempo per impugnare, una volta ancora, una legge voluta da questa Regione. Non ha null'altro da fare l'Esecutivo dei Professori se non tiranneggiare la legitti-

ma voglia di innovazione del Veneto e dei veneti, quasi si sentissero epigoni dei peggiori regimi assolutisti, avendo ereditato da quelli solo l'espressione truce e l'attitudine all'autoreferenzialità. Nessuno qui, né la Giunta né il Consiglio, si sente a sovranità limitata - conclude Zaia



VENETO Il governatore Luca Zaia

- Nel Veneto contiamo, purtroppo, 150 mila disoccupati che attendono con ansia che chi guida il Paese dia una prova di esistenza in vita che non sia l'aumento sconsiderato di tasse e di atti inutili e dannosi come quello di oggi». Critici nei confronti del Governo anche Dario Bond e Piergiorgio Cortelazzo del Pdl: «Il governo cominci ad ascoltare i territori».

www.gazzettino.it

il tuo quotidiano  
on line

# NORD EST

### L'APPUNTAMENTO

VENEZIA - Palazzo Balbi - Accordo Manifatture sigaro Toscano e Consorzio Tabacchicoltori del Brenta. Presenti Luca Zaia e Clodovaldo Ruffato. Ore 12.30

### IN AGENDA

VENEZIA - Ca' Foscari - "Valutazione e misurazione delle performance nel sistema universitario" con commissario Civit e presidente Codau. Ospite il rettore del Politecnico di Milano, Azzone. Ore 10

PADOVA - Sala Stampa Azienda Ospedaliera - "A Padova nuovo modo di effettuare la dialisi" con dott. Agostino Naso. Ore 11



# Sanità, stop alle polizze romene

Daniela Boresi

MESTRE

*L'Isvap blocca City Insurance: in Veneto si era aggiudicata gara da 76 milioni, "sospesa" dalla Regione*

Sta tutto in una frase: «A Societatea de Asigurare Reasigurare City Insurance S.S. con sede in Romania, viene fatto divieto di stipulare nuovi contratti nel territorio della Repubblica italiana», naturalmente con facoltà di impugnare dinanzi al Tar del Lazio entro 90 giorni. Quello dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private (Isvap) è l'atto finale di una querelle che vede protagonista la Regione Veneto e la società di assicurazione romena che si è aggiudicata un appalto da 76 milioni di euro per gestire le assicurazioni della sanità. Un atto che non mette in "sicurezza" le Asl del Veneto che già erano assicurate con la CI (le Veneziane, le Padovane, Thiene-Schio, Rovigo e Bassano), ma che consente alla Regione, che mai aveva ratificato l'appalto, di ricominciare da zero.

Un appalto vinto in una gara "solitaria" che suggerì la Regione di vederci un po' più chiaro fin da subito: l'assessore Luca Coletto fece entrare in azione gli ispettori regionali e, dopo che il Gazzettino portò alla luce la vicenda, anche la Guardia di Finanza aprì un'inchiesta sulla controversa vicenda.

Il verbale l'Isvap entra nel dettaglio e mostra come i fari

dell'Istituto fossero puntati sulla società romena da diverso tempo. Società che, come viene scritto, ha «una governance solo formale in Romania, mentre la società è stabilmente insediata in Italia, dove attua attraverso lo schermo di alcune società di intermedia-

zione». Già nel 2008 infatti l'Isvap più volte nel 2008 e nel 2009 aveva richiesto informazioni che furono riscontrate dall'Isc (Insurance supervisory Commission) in modo «tardivo, interlocutorio, incompleto, impreciso e contraddittorio».

La City Insurance ha in mano una fetta consistente degli appalti per la copertura assicurativa in sanità, Veneto, Lazio, Puglia, Basilicata, Sardegna, Sicilia, Lombardia e Emilia Romagna: capitale sociale 3 milioni e mezzo di euro, giro d'affari di 50 nel

solo 2011.

Come sottolinea l'Isvap nella sua relazione «le risultanze degli accertamenti ispettivi svolti in Italia nel 2011 hanno permesso di riscontrare criticità operative tali da far ritenere non sana e prudente la gestione aziendale di City Insurance, quanto meno in relazione agli affari assicurativi assunti in Italia che, come detto, espongono la compagnia ad impegni economicamente rile-

vanti». L'Isvap rileva poi che ad oggi «rimangono irrisolti i gravi dubbi sulla gestione dell'attività assicurativa di City Insurance, svolta quasi integralmente sul territorio nazionale, nonché sulla sua effettiva capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale».

Nell'ultimo biennio l'Isvap ha ricevuto «numerosi e allarmate richieste di informazioni da parte soprattutto di enti pubblici territoriali e, da ultimo, anche da parte di Aziende sanitarie locali, che hanno denunciato come gli elevati oneri assunti, laddove non onorati da City Insurance, andrebbero a gravare sul bilancio dell'Amministrazione pubblica».

Per la sanità veneta si tratta ora di ricominciare e studiare una nuova forma di copertura. Quella ipotizzata è l'autoassicurazione, con costituzione (e su questo si dovrà aprire in Regione un confronto) di un fondo regionale.



La compagnia aveva vinto in solitaria l'appalto per assicurare la "salute" regionale

Le motivazioni: «Gravi dubbi sulla effettiva capacità tecnica e finanziaria»



### VENETO

La Regione si trova senza alcuna copertura assicurativa per la sanità



## IL DOPPIO BINARIO

### Fino a 500mila euro di contenzioso l'Asl fa da sola

Il sistema assicurativo sanitario veneto si articola su diversi piani. Dal 2012 le Asl hanno due livelli di copertura: fino a 500 mila euro ci devono pensare le singole aziende, oltre scatta la mega assicurazione regionale (che ora non c'è). Con gli anni il costo delle polizze, legato

all'aumentare esponenziale dei contenziosi, è notevolmente lievitato, passando dal 5 per mille per "monte salario" a ben oltre il 21 per mille. Dai 39 milioni del 2006 si è infatti passati al 41 del 2007, 43 del 2008, 47 del 2009 e 70 del 2011.